

1216

1216

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

1216

Nome e cognome del Senatore

Guillet generale Amedeo

Data del R. Decreto di nomina

25 Marzo 1939. XVII

Categoria

14^a

Luogo e data di nascita

Capua (Napoli) il 16 Maggio 1874

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

Stato di servizio

Certificati di nascita.

Notizie personali

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

-6 APR. 1939 Anno XVII

81

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento *17 APR. 1939 Anno XVII*

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

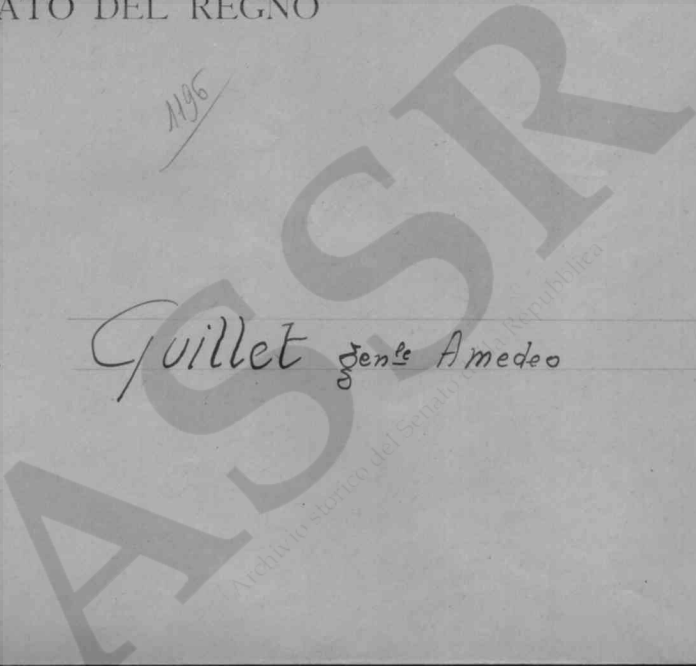
Morto a Roma il giorno 26. Novembre 1939. XVIII.

Commemorato il 20 dicembre 1939. XVIII

SENATO DEL REGNO

1196

Guillet *gent* Amedeo





27

James
Guillet



Ministero della Guerra

CO. PRO. ME. GUE.

IL PRESIDENTE

Roma 4 aprile '34/XVII

Unico alle presente copie del
mio certificato di nascita, richiestomi da
Costante Segretari Generale con fogli 133/314 del
Zomerous.

Il Sentore

Ma Juilles

Al Segretariato Generale
del Senato del Regno

Roma



MUNICIPIO DI CAPUA

Provincia di Napoli

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

ESTRATTO PER RIASSUNTO DAL REGISTRO DEGLI ATTI DI NASCITA

dell'anno 1874 N. 174 Parte 1. Serie 2.

(RR. DD. 25 Agosto e 22 Dicembre 1932 N. 1101 e 1096)

Guillet Amedeo Paolo Giuseppe

L'anno undicentescentotrentaquattro addi sedici

del mese di Maggio a ore otto e minuti =

nella casa posta in via Riviera Casirino è nato in Capua

da Guillet Amedeo Paolo Giuseppe
Giuseppe di anni trentotto di professione Funzionario Escluso Sarti
e da Paggisimo Marietta

A richiesta della parte

ed in carta per _____

Capua, li 2 aprile 1929 - XVII

L'Ufficiale dello Stato Civile



[Handwritten signature]

Visto per la legalizzazione della li-
ma del Signor Di Pisco
Ufficiale dello Stato Civile del Comu-
ne di Capua

CAPUA 3-4-1939. XVII

IL PRETORE

Pinelli



ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



REGIO ESERCITO ITALIANO
MINISTERO della GUERRA

(4) _____
GABINETTO
(UFFICIO GENERALE)

N. di matricola 3372 - Serie del ruolo A

(5) 1° ORIGINALE dello STATO DI SERVIZIO

(1)
di Guillet - Amedeo
figlio di Giuseppe e di Paggiarino Marietta
nato il 16 maggio 1874 a Capua
Circondario di Capua Provincia di Caserta
Iscritto nelle liste di leva del Comune di Capua
del Distretto militare di Caserta
Ha prestato giuramento di fedeltà in Carino il 14 novembre 1894
Ammogliato colla _____
a _____ li _____
previa autorizzazione Sovrana del _____

Figli: 1° _____ 4° _____
(6) 2° _____ 5° _____
3° _____ 6° _____

(4) Roma, il _____
Presentato a senso § 30 Reg. Matricole P. E. (6)



CAPO UFFICIO
A. Pacifico

A. Pacifico

- (1) Primo o Secondo originale dello; nella copia: Copia dello
- (2) Nome e data di nascita.
- (3) Data d'impianto degli originali.
- (4) Firma del titolare in ambedue gli originali.
- (5) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.

AVVERTENZE: Il Primo originale è quello che s'intesta al Ministero; il Secondo originale è quello che s'intesta al Corpo.

(2)



SERVIZI. PROMOZIONI E VARIAZIONI (1)	DATA	STIPENDIO ANNO
Allievo ad collegio militare di Messina	1. 2. ottobre 1875	
Cale nell' accademia militare e		
Soldato volontario iscritto alla classe 1871	1. 12 ottobre 1871	
Sottotenente nell' arma d' artiglieria con anzianità 4 febbraio 1894 e collocato in aspettativa per riduzione di corpo, con la volta di frequentare in qualità d' allievo la scuola di applicazione d' artiglieria e Genio	10. 4. Novembre 1894	1680
Richiamato in effettivo servizio e destinato allo stato maggiore d' artiglieria coll' obbligo di frequentare in qualità di allievo la scuola di applicazione d' artiglieria e Genio R. D.	3. 4. 1895	1200
Tenente nel 22° Regt. Artiglieria R. D.	7. settembre 1895	2200
Cale aiutante maggiore in 2° in detto	14. febbraio 1891	
Cale nella 7ª brigata di fortezza e comandante alla scuola di guerra	1. ottobre 1901	
Ammesso al 1° aumento semestrale di stipendio	2. settembre 1901	2420
Cale nel 1° Regt. Artiglieria da fortezza	9. ottobre 1902	
Cale nel 24° Regt. Artiglieria da campagna	25 agosto 1904	
Cale comandante al comando del corpo di stato maggiore	1. settembre 1904	
Aumentato lo stipendio di L. 200 dal 1° luglio 1904 (L. 3 luglio 1904).		
Ha diritto ad un aumento quinquennale di stipendio per effetto della legge 3 luglio 1904 N. 302 andate in vigore il 1° luglio 1904	15 agosto 1904	2700
Cale comandante a prestar servizio di stato maggiore e destinato al comando della Divisione di Eritrea	4 maggio 1905	
Cale per lo stesso servizio al comando del I corpo d' armate	23 novembre 1905	

(1) Di questo specchio esistono gli intercalari.



Ufficio di Matricola

(-2-)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI ANNUALI
Ammesso al 2° aumento quinquennale di stipendio	D. M. 24 settembre 1905	3000
Ammesso al maggiore aumento quinquennale di stipendio di £ 200 dal 1° luglio 1907 Legge 14 luglio 1907/1	D. M. 7 settembre 1907	3200
Capitana nel 20° Regg ^{to} Artiglieria da assuefazione a scelta - cessando di essere comanda ^{to} dato come sopra	R. D. 22 dicembre 1907	3400
Aumentato lo stipendio a £ 3500 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a £ 4000 dal 1° luglio 1909 in poi (Legge n. 352 del 5 luglio 1908).		
Cale chiamato in servizio di stato maggiore e al comando della divisione militare di Chiavari	Del. M. 20 dicembre 1909	
Cale nel corpo di stato maggiore e destinato al comando della divisione territoriale di Chiavari	R. D. 12 gennaio 1911	
Cale trasferito addetto al Comando del I corpo d'armate	Del. M. 30 novembre 1911	
Partito per la Tripolitania e Cirenaica addetto al Comando del corpo d'occupazione della Cirenaica e imbarcato a Napoli	L. 12 ottobre 1912	
Sbarcato a Bengasi	L. 15 ottobre 1912	
Ammesso al 1° aumento quinquennale di stipendio dal 1° gennaio 1913	D. M. 24 dicembre 1912	4400
Partito per l'Italia per impatrio definitivo ed imbarcato a Bengasi	L. 21 novembre 1913	
Sbarcato a Napoli	L. 24 novembre 1913	
Beneficiario della qualifica di Capitano	Del. M. 29 marzo 1915	
Maggiore nell'arma di artiglieria collocato		

(1) Avvertenza: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI ANNUI
fuori quadro art. 3 del R. D. 7 febbraio 1916 e comanda ante al 13 Corpo d'Armata (articolo 22 Legge avanza- mento) con riserva di anzianità relativa e con gli spicchi del 1° aprile 1915	1° aprile 1915	5000
Tale cosa di essere fuori quadro come sopra e di cessare fuori quadro ai termini dell'articolo 1 del R. D. 15 aprile 1915 (art. 27) del 1° aprile del continuando nell'attuale servizio	1° aprile 1915	
Prestato in territorio dichiarato in stato di guerra	1° giugno 1915	
Tale colonnello in detto stato maggiore	6 ottobre 1915	
Tenente colonnello in detto con anzianità 15 dicembre 1915 e con decorrenza per gli spicchi del 27 detto (quindi nel ruolo 1400 ed. 11.000) R. D.	5 marzo 1916	6000
Colonnello nell'arma d'artiglieria con decorrenza per gli spicchi dal 24 maggio 1917 e collocato a di- sposizione	24 maggio 1917	8000
Entrato nell'ospedale da campo di Erangio per ferite riportate	14 maggio 1917	
Uscito da detto ospedale ed entrato all'ospedale civile di Padova per continuare la cura per le ferite di cui sopra	30 maggio 1917	
Imputato in licenza di convalescenza di giorni 30	15 giugno 1917	
Ritornato dalla licenza	12 luglio 1917	
Prestato in territorio dichiarato in stato di guerra	17 luglio 1917	
Tale trasferito nel corpo di stato maggiore del 3 settembre 1917	16 settembre 1917	
Partito in territorio dichiarato in stato di guerra	15 febbraio 1919	
Tale incaricato delle funzioni di capo di stato mag- giore della divisione militare di Perugia art. 27	15 febbraio 1919	
Tale passato a disposizione del Ministero della Guerra	21 ottobre 1919	
Assegnato al Comando del Corpo d'Armata di Napoli del 1° agosto 1920	8 agosto 1920	





Bollo d'Uffizio

di l' Ufficiale di matricola

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	Stipendio annuo
Cale cassa di essere assegnato al comando corpo armato di Napoli ed è assegnato al comando distretto d' Armata Napoli dal 10 novembre 1925	Del. M. 21 novembre 1920	
Ammesso all'abbecco temporaneo navale di L. 110 del 4 marzo 1921 per effetto dell'articolo 15 della legge N. 1080 del 15 agosto 1921.	10 agosto 1925	1921 7693
Nominato comandante il 25° campagna P. D.	Reg. alle C. di C. L. 26-8-1923-Reg. 914 f. 286	
Generale di brigata d'artiglieria con auspicio, tu 15 marzo 1926 ed è collocato a disposizione	R. D. 22 maggio 1926	1925 776
Reg. alle C. di C. L. 29-5-1926-Reg. 9 f. 322		
Cessa di essere a disposizione ed è nominato Ispettore di mobilitazione presso la Divisione militare territoriale di Napoli	R. D. 29 dicembre 1926	1925 7748
Reg. alle C. di C. L. 15-1-1927-Reg. 9 f. 26		
Lo stipendio annuo è fissato in L. 11.500 dal 1° maggio 1929 in L. 14000 dal 1° aprile 1928, in L. 20500 dal 1° dicembre 1925 ed in L. 25000 dal 1° giugno 1926	1° dicembre 1926	1925 875
Reg. alle C. di C. L. 10-1-1927-Reg. 23 f. 317		
Generale di Divisione dal 15 settembre 1920 ed è collocato a disposizione	R. D. 10 settembre 1920	1920 7791
Reg. alle C. di C. L. 8-10-1920-Reg. 88 f. 248		
Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la Divisione militare territoriale di Tarara (3°)	R. D. 5 gennaio 1921	1921 77
Reg. alle C. di C. L. 9-1-1921-Reg. 95 f. 255		
Lo stipendio annuo è stabilito in L. 25.000 dal 1° luglio 1929, in L. 29000 dal 1° luglio 1920 ed in L. 36.000 dal		

(1) Avvertenza: questo Intercale, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPESDI ANNUI
16-settembre 1930 Generale di corpo d'Armata del 29 luglio 1933, con decorrenza per gli spicchi del 11 agosto 1933, ed è collocato a disposizione. Dal 30 luglio 1933 è nominato comandante il corpo d'ar- mate territoriale di Bari (IX) R. D.	20 ottobre 1930	
Lo stipendio annuo è fissato in L. 12000,00 1. agosto 1931-XI Reg. alle C. di P. 17-8-1931-R. 25-f. 238 R. D.	22 luglio 1933	1933 3637
Cessa, dal 9 febbraio 1935, nel comando del cor- po d'Armata di Bari ed è nominato co- mandante del corpo d'armate di Udine Reg. alle C. di P. li 13-3-1935-Reg. 6-f. 451 R. D.	12 agosto 1933	1933 3164
Cessa, dal 1 dicembre 1935-XII, nel comando del corpo d'armate Udine ed è destinato al ministero guerra per incarichi speciali (facente funzioni comandante designato d'armate Bologna) R. D. (Reg. alle C. di P. 11-2-1936, 260 3, 3, 158) R. D.	28 febbraio 1935	1935 322
Cessa, dal 9 maggio 1937-XV, di essere destinato al mi- nistero guerra per incarichi speciali (ff. comandante designato d'armate Bologna) ed è nominato coman- dante inquisito d'armate Bologna R. D.	6 novembre 1935	1935 4678
Registrato alla Corte dei Conti II 8-5-1937 Eccetto 18 Foglio 149	28 aprile 1937	
L'attiguo annuo spettandogli, a norma dell'art. 20 del R. D. legge 6-2-1937 n. 69 è fissato in L. 6000, con decorrenza dal 9 maggio 1937-XV R. D.	22 maggio 1937	1937 4529
Collocato, dal 16 maggio 1938-XVI, fuori quadro per limite di comando, ai sensi dell'art. 35		

1937
1937

(25)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

Ha compiuto il corso alla scuola di guerra nell'anno 1905.

(-4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

Riporto una lacerazione muscolare alla coscia sinistra in seguito ad uno sforzo fatto nell'intento di costringere il cavallo che montava al salto di una staccionata il giorno 13 dicembre 1903, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione della scuola di guerra in data 6 aprile 1904.

Riporto una contusione profonda alla coscia e piede sinistro in seguito a caduta mentre eseguiva una ascensione in un pallone aerostatico il giorno 16 febbraio 1905, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 4 maggio 1905.

Riporto una lesione alla regione glutea sinistra in seguito ad un colpo sferratogli da un cavallo durante l'esecuzione tattica il 28 giugno 1903, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 25 detto mese.

Campagna di guerra Italo-turca 1911-1912.

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 3° e 5° anno dell'Accademia di Artiglieria e Genia.
(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI ¹⁰

Ha diritto al computo d'una seconda campagna in corso e
quinta della guerra italo-turca.

Autorizzato a fregiarsi delle medaglie commemorative della guerra
Italo-Turca - 1911-1912, istituite con R. D. N. 1349 in data
21 novembre 1912.

Autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di sero,¹
più istituita con R. D. 8 novembre 1900 - Del. N. 6 giugno 1911.

11 Decorato della medaglia di bronzo al Valor militare:

1914
053 « Nella giornata di Calcaça, il 26 settembre 1913, ostentò in terreno
impuro e insidioso, incaricato dal suo comandante di dirigere
personalmente la marcia della colonna, si pose con attività
alla testa della cavalleria esplorante, dimostrandosi guida corag-
giosa e intelligente. Incaricato di portare ordini nel seguito
dell'azione, lo fece con slancio e serenità. Nella giornata di
Bu Sömél, il 6 ottobre 1913, con ardimento e perspicacia fece
da guida al battaglione di avanguardia che, in terreno notte,
scoperto ed esposto al fuoco nemico, dovette eseguire una movi-
menta avvolgente. R. D. 4 giugno 1914.

Cavaliere nell'ordine della corona d'Italia in considerazione di speciali be-
merenze acquistate sul teatro della guerra in Libia, di mole propria di
S. M. il Re. R. D. 4 giugno 1914.

3 Decorato della medaglia d'argento al Valor militare:

« Nell'esecuzione delle missioni affidategli, pregi non comuni
intelligenza, agilità e sereno sprezzo del pericolo, rinvenne valido
coadiutore del comando cui era addebbato ed esempio di virtù
militari ai suoi inferiori. Corso, giugno-novembre 1915.
D. L. 25 marzo 1917.

Ripreso ferita lacerata da scheggia di granata al lato esterno del femore
lo stesso il 14 maggio 1917, mentre si recava all'esercitazione di
combattimento sul monte Ciccinca-Tubala del Consiglio d'Amo-
re del 13: art. in data 29 settembre 1921 N. 61.

(1) Di questo specchio esistono gli interessi.

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Campagne di guerra 1915-1916-1917 e 1918.

Decorato dalla croce di cavaliere nell'ordine militare di Savoia:
a soldato e stato maggiore e quindi incaricato della funzione
di capo di stato maggiore di corpo d'armata, si dimostrò sempre
indispettibile fedele e prontissimo nel pensiero del suo comandante,
traendone in atto i concetti con grandissima intelligenza -
animato da incommensurabile fiducia, pieno di attività, instancabile,
operando ripetutamente di persona ad ardite incursioni, contribuendo
in circostanze pesanti di campagne assai significativamente allo sviluppo
delle operazioni, fornendo, in ogni circostanza esempio di
danni maggiori e di alto valore professionale. Corso, giugno 1915 -
maggio 1916, Ostia - Cosima, maggio 1916 - marzo 1917, R. D. 9 settembre
1918.

Concessagli la croce al merito di guerra con fod. del comando in
capo del dipartimento e delle piazze marittime di Venezia in data
la 13 agosto 1918.

Decorato dalla croce di ufficiale nell'ordine militare di Savoia:
«Capo di stato maggiore di un corpo d'armata, con la sua
opera personale e coadiuvando con valore, rara intelligenza
e serietà praticò il suo generale contributo a dare alle operazioni
tutto un andamento tale che portarono al risultato
ritornato offese di Solone. Val Sugana 24 ottobre - 3 novembre
1918 - R. D. 19 maggio 1919.»

Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale
della guerra 1915-1918, istituita con R. D. 1261 in data
29 luglio 1920, ed apporre sul nastro della medaglia le
fasce corrispondenti agli anni di campagna 1915-1916-1917
e 1918.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia interalleata della vittoria
di cui al R. D. N. 1918 del 16 dicembre 1920.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità
d'Italia, di cui al R. D. 19 ottobre 1922, N. 1362.

Cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro
R. D. 13 settembre 1917.

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore per ferite riportate, come da certificato in data 18 febbraio 1918 del comando Depto 12 art. 2 Campagna.

Endonio: solenne del comando della 3^a Armata:
« ferito di scheggia di granata, due ai suoi dipendenti, esempio di calma e di coraggio, impartendo serenamente, dall'operatore gli ordini, le disposizioni perché le operazioni si svolgessero ed i loro proguisero regolarmente. Roma 20 Cecinka, 13 maggio 1917. Ordine del giorno N. 120 del 1918 del comando della 3^a Armata.

Ufficiale nell'ordine della corona d'Italia N. 11, 19 giugno 1924.
Autorizzato a fregiarsi della croce di guerra al Valor militare N. 201 del R. D. 195 del 7 gennaio 1922 in commutazione dell'incendio solenne statoldi tribolato con R. D. 9 aprile 1914 con la seguente motivazione: « Nel modo lodovole col quale disimpegnò le sue mansioni presso il comando della colonna anche in durno epoto al fuoco nemico. Gabre abate, 20 agosto 1913 ».

1912
1917

Comandante nell'ordine della corona d'Italia, per la ricorrenza del natale di Roma N. D. 17 aprile 1930 - VIII.

1931
1938

Ufficiale nell'ordine dei S. Maurizio e S. Gervasio in considerazione di lunghi e buoni servizi N. D. 4 giugno 1931 - II.

Ammesso ai benefici sanciti dalla legge N. 823 del 18 giugno 1922 mod. D. 15 ottobre 1925 per il periodo compreso dal 1° gennaio 1919 al 15 febbraio 1919 per aver fatto parte del comando del 1° Corpo d'armata mobilitato distretto a Monteghiano, con le fregie in D. Capo di Stato maggiore - Aut. M. 13-10-1925.

Riparto frattura del 5° metatarso del piede destro, abrasioni ed escoriazione alla mano destra e contusioni del gran trochantere di destra il 12 agosto 1931 durante una ricognizione di frontiera in seguito a scivolamenti in cordata sul ghiacciaio nei pressi del Lago Marion, come da processo verbale N. 991 in data 5 dicembre 1931 della Commissione medica Ospedale di Coriano.

Autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla croce d'oro per

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

anzianità di servizio istituito con R. D. 8 novembre 1900 N. 351
 R. D. 30 agosto 1932-X.

Grand' Ufficiale nell'ordine della corona d'Italia in considerazione
 di particolari benemeriti R. D. 7-12-1935. 1935
 3801

Commendatore nell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro R. D.
 17 gennaio 1936-XIII. 1935
 213

Cavaliere di gran Croce nell'ordine della corona d'Italia R. D.
 23 gennaio 1936-XIV. 1935
 510

Decorato della medaglia mauriziana al merito militare di
 1° tipo R. D. 14 luglio 1936-XIV. 1936
 3845

Grand' Ufficiale nell'Ordine di S. Maurizio
 e Lazzaro in considerazione di particolari benemeriti
 R. D. 5 giugno 1937-XV. 1937
 9639

Cavaliere di gran Croce nell'ordine di S. Maurizio e
 Lazzaro di moto proprio Urbano - R. D. 2 marzo 1939. 1939
 764



SENATO DEL REGNO

Roma, -5 APR. 1939 Anno XVII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del -5 APR. 1939 Anno XVII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del Generale Amedeo GUILLET.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

13
NOME e COGNOME:

Amedeo Paolo Guillet

DATA e LUOGO DI NASCITA:

16 maggio 1874 - Capua

figlio di

fu Giuseppe

e di

fu Maria Paggiarino

STATO DI FAMIGLIA:

Celibe

Moglie

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1.

2.

3.

4.

5.

6.

TITOLI NOBILIARI:

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

Generale designato d'Armata

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia

Cavaliere di Gran Croce

SS. Maurizio e Lazzaro

Cavaliere di Gran Croce

ALTRE ONORIFICENZE:

CAMPAGNE DI GUERRA:

12-13 Libia 15-16-17-18 Grande guerra

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

ufficiale e

Cavaliere Ordine Militare Savoia - due medaglie d'argento al V.M. una medaglia d'oro al V.M. - due croci di guerra al valor militare

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal

16 settembre 1933

presso il Fascio di

Bari

RESIDENZA e ABITAZIONE:

Roma - Via Quattani 6

Roma, li

1939 Anno XVII

IL SENATORE

Guillet

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

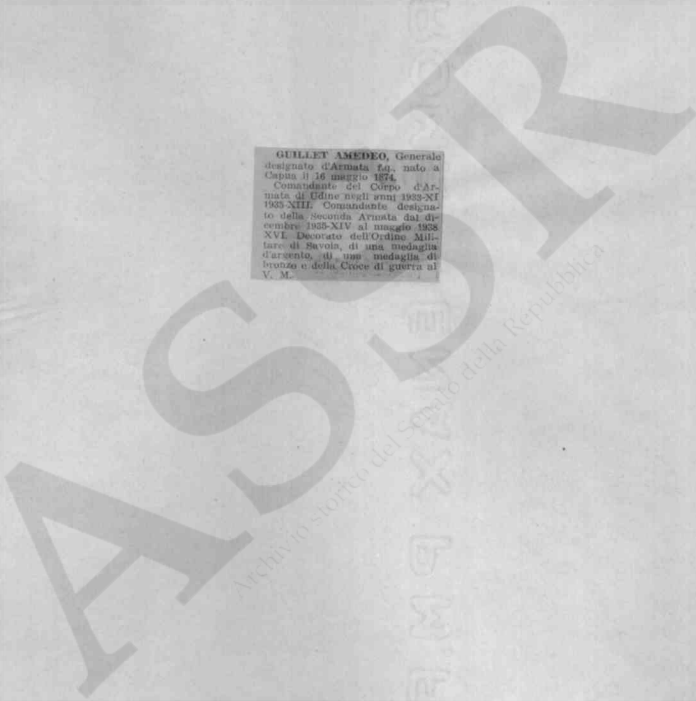
2241

Senatore

GUILLET Generale Amedeo



GUILLET AMEDEO, Generale designato d'Armata fu. nato a Capua il 16 maggio 1874. Comandante del Corpo d'Armata di Udine negli anni 1909-XI 1909-XIII. Comandante designato della Seconda Armata dal dicembre 1925-XIV al maggio 1928 XVI. Decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento, di una medaglia di bronzo e della Croce di guerra al V. M.



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 17 aprile 1939 Anno XVII

Caro Camerata,

Vi comunico che, come fascista Senatore, Voi siete stato iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di L.25, che Vi prego di versare, a mezzo dell'unito modulo, sul conto corrente postale n.1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

F.to: SAILER

Guillet
.....

Senatore del Regno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore GUILLET Amedeo Paolo

Iscritto all'Unione il _____

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 16 Settembre 1933

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____

FEDERAZIONE di BARI

FASCIO di _____

ANNOTAZIONI _____

Campagne di Guerra: Libia 1911-13

Europea 1915-18

Decorazioni di guerra: Cav. dell'ord. militare di Savoia

Med. d'Argento al Valore Militare - Med. di bronzo al V.M.

Croce di guerra al V.M.

Roma 26-11-1939

XVIII

A. S. G. il Presidente del Senato
del Regno - Roma

Con solari compis il Tokers
d'informare N. G. che questo
oggi alle ore 14 s'è mancato
ai vivi il mio adorato
fratello Guillelmo Antonio,
germano Tesigato d'Antonio,
Senatore del Regno.

Colonello Guillelmo Alfredo

Date	27 NOV. 1939	
N. 491	Ta. III	Cat. C

TELEGRAMMA

N. 1067 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
Nulla dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette alla
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



Mod. 33 - Teleg. 1938-XIV

Indicazioni di urgenza

Il
La
Il

PRESIDENZA SENATO DEL REGNO ROMA =

Rice

Pel

Lo corrispondente al tempo medio
anni interni e con vari paesi esteri
tra.
trattari romani. Il primo numero
rappresenta quello del telegramma.
Altri la data, l'ora e i minuti



Il secondo quello della
della presentazione.

ORE

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Qualità

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRL

Giorno e mese. Ore e minuti

SS RM ROMA DG 773172 44/43 27 1345 /

Ord. 333 del

119106 GABINETTO ALT COMUNICO MORTE S E GENERALE DESIGNATO D ARMATA
SENATORE AMEDEO GUILLET AVENUIA VENTISEI CORRENTE ROMA ALT FUNERALI
AVRANNO LUOGO VENTOTTO CORRENTE ORE UNDICI MUOVENDO DA ABITAZIONE
ESTINTO VIA GUATTANI 6 = ALT = SOTTOSEGREARIO STATO GENERALE SODDU . .

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA
DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1938 (XVI)

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMACircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

193 ore per circuito N.

all'Ufficio di

Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazioni obbligatorie ad esclusivo uso d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Famiglia GUILLET

DESTINAZIONE: Via Guattani 6 ROMA

TESTO La dolorosa notizia delle morte di S. E. il Generale Amedeo Guillet soldato valoroso et esemplare in guerra et in pace che alla grande competenza in materia militare accoppiava una infinita passione et devozione per la patria ha rattristato profondamente il Senato il quale porge a mio mezzo ai congiunti dell'Estinto sentimenti di vivissimo cordoglio assicurando che la memoria di lui resterà lungamente ricordata all'Alto condoglianza dei camerati aggiungo le mie personali vive et profonde al Presidente del Senato SUARDO

**MAGNESIA S. PELLEGRINO**
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



LA MARCA CHE
AUTENTICA LA
VOSTRA ELEGANZA

TELEGRAMMA

Mod. 30 - Teleg. 1933 - XVI.

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuta al fattorino per recapito. Il lavoro rimette una

ECCELLENZA: SUARDO PRESIDENTE SENATO

INDICAZIONI DI URGENZA



Cod. 587 - 1313/105 - XVII - 55ab - Valore, Fr. 118 - Copia 2.500.000 - IT - 1.000.000

27

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	ORA	GIORNO	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	PP ROMA	FR ROMA	C G	26/11	18 28/11	11/30 =

PER IMPROVVISA PERDITA VALOROSO CAMERATA GUILLET PRENDO VIVA
PARTE LUTTO ASSEMBLEA

= SENATORE MOIZO =

Calacoste

TRAVELLERS' CHEQUES
B.C.I.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000
RISERVA LIRE 101.807.876.67 40.510.500.000

LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO
ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA
TIRRENA

TELEGRAMMA

Mod. 33 - Telegr. 1836-XIV

N. 1250 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



Indicazioni di urgenza

Il
Ta
Il
Rice
Pel

= ECCELLENZA SUARDO

PRESIDENTE SENATO ROMA ===

o corrispondente al tempo medio
dei interni e con vari paesi esteri
fra
natteri romani, il primo numero
presenta quello del telegramma,
altri la data, l'ora e i minuti



Quante

= STATO ROMA FR ROMA INT 495175 15 28 8 === 8 minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Ord. 212 del 15-5-1933 - Marsano Genova - c. 1.000,000

== MOLTO ADDOLORATO SCOMPARSA CAMERATA GUILLET ESPRIMO VIVE
CONDOGLIANZE === MARESCIALLO BADOGLIO ===

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA
DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegraf)
Edizione 1938 (XVI)Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMACircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irrispettabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

all'Ufficio di

ore

pel circuito N.

Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.							

Cognome, nome e domicilio del mittente;
(Indicazione obbligatoria ed esclusiva uso d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Eccellenza generale MOIZO Senatore del Regno**DESTINAZIONE **Via Panama Palazzo Saice ROMA**TESTO **Ringrazio vivamente in nome del Senato per le condoglianze espresse
per la morte del Camerata Guillet****SUARDO Presidente del Senato****MAGNESIA S. PELLEGRINO**
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE

"Il Messaggero", 28 novembre 1939. XVIII

La morte del gen. Guillet

Ieri, alle ore 14, è deceduto nella sua abitazione in via Guattani n. 6 il generale designato d'Armata, senatore del Regno, gr. cr. Amedeo Guillet.

I funerali si svolgeranno stamane alle ore 11 muovendo dall'abitazione dell'Estinto per la Basilica di S. Agnese.

Tra le personalità che per prime hanno presentate alla famiglia le loro condoglianze è il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Capo di S. M. Generale dell'Esercito, i generali Spigno, Forneris, Chisari, la famiglia Balstrocchi e molte altre.

Ai fratelli e nipoti dell'Estinto portiamo i sensi di vivissime condoglianze.

Il senatore Amedeo Guillet era nato a Capua il 16 maggio 1874. Allo scoppio della grande guerra era maggiore in servizio di S. M. presso il 1. Corpo d'Armata del quale ebbe poi la funzione di Capo di Stato Maggiore. Nel febbraio 1917 assunse il comando del 51. Reggimento Artiglieria del Carzo. Durante l'offensiva del maggio 1917 fu ferito gravemente. Nell'agosto venne destinato al Comando di difesa di Venezia. Nel 1918 fu nominato Capo di Stato Maggiore della IX Armata del Grappa.

Era decorato dell'Ordine Militare di Savoia. Meritò una medaglia d'argento, una di bronzo e una Croce di Guerra al valore militare.

Fu comandante del Corpo d'Armata di Bari poi di quello di Udine e, successivamente, designato d'Armata a Padova. Attualmente copriva la carica di Presidente alle Commissioni di punteggio e di promozione per meriti di guerra.

893
2529-

Roma, 20 DIC. 1939 Anno XVIII

Spett. Famiglia GUILLET
via Guattani 6

- BRMA -

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato
la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Gene-
rale Amedeo GUILLET.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e
in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vi-
ve condoglianze.

Firmato: SUARDO



SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I^a della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

11° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 20 dicembre 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO
e poi del Vice Presidente BERIO

Prima dell'inizio della riunione entra nell'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali applausi.

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, segretario. Dà lettura dei processi verbali delle riunioni del 30 maggio 1939-XVII e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono approvati.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Adinolfi, Antona Traversi, Baslini, Biscaretti di Ruffia Roberto, Brezzi, Cappa, Chersi Innocente, Crespi Mario, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Faelli, Faina, Fracassi, Gai, Gericca, Gigante, Grazioli, Josa, Majoni, Marcellino, Maury di Morancez, Menozzi, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Nasi, Occhini, Odero, Orano, Passerini Napoleone, Poggi, Ronco, Silj, Silvestri Giovanni, Segrè Sartorio, Tamborino, Torre, Vacca Maggiolini, Valerio.

Tipografia del Senato

Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il lietissimo annunzio che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblea, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblea. (*Applausi vivissimi*).

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato rispettivamente di grazia e giustizia, del Partito Nazionale Fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi;

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, all'aeronautica, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Russo, Soddu e Bricolo;

è stato nominato Ministro per l'Africa Italiana il Consigliere nazionale Teruzzi e Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste il Consigliere nazionale Nannini;

è stato istituito presso il Ministero delle corporazioni un secondo posto di Sottosegretario di Stato, al quale è stato nominato il Consigliere nazionale Cianetti;

i Consiglieri nazionali Amicucci, Marinelli e Del Giudice sono stati nominati Sottosegretari di Stato rispettivamente per le corporazioni, per le comunicazioni e per l'educazione nazionale;

sono state accettate le dimissioni del Consigliere nazionale Bastianini dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

i Consiglieri nazionali Luigi Russo, Ubaldo Soddù e Francesco Pricolo Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra ed alla aeronautica, sono stati delegati ad intervenire alle riunioni del Senato del Regno ed a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza delle rispettive Amministrazioni.

Nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, ha nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'avv. Dino Grandi, Conte di Mordano.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti 13 giugno, 12 luglio, 4 e 9 agosto, 12 e 20 ottobre 1939-XVII con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

Convalida e giuramento dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei

signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. (Applausi).

Invita i senatori Aloisi e Zoppi Ottavio ad introdurli nell'aula per la prestazione del giuramento.

Accompagnati dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio i signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel prestano giuramento. (Applausi).

Per la proclamazione dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Camerati Senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei Camerati Albanesi testè « *proclamati Senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni* ».

Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

È questa una solenne inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciare le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

Questo significato altissimo per memorie e per auspici maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Romano quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero.

Da queste considerazioni nasce in noi tutti, Camerati Senatori, fierissimo e legittimo sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio, nel riconoscere segni così fausti per la potenza

dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che, della rinascita imperiale in atto, foste e sarete non soltanto il fervido vaticinatore ma il formidabile artefice.

Con questi sentimenti — Camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione Albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori — il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in quest'Assemblea, con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, Voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce, ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due Corone e verso la sua gloriosa Dinastia. (*Vivissimi generali applausi*).

Nomina di Commissione e presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato di aver nominato una Commissione speciale, da lui presieduta e composta dei senatori: Berio, Giuseppe Francesco Ferrari, Gino Gasperini, Salvatore Gatti, Raimondi, Scavonetti, Facchinetti, relatore, incaricata di esaminare le proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato. La Commissione stessa ha presentato la relazione che è stata stampata e distribuita.

Comunica inoltre che la Commissione di finanza ha presentato la relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-1938, la quale è stata stampata e distribuita.

Il Duce abbandona l'Aula salutato da vivissimi e generali applausi dell'Assemblea.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora una volta sono chiamato a compiere l'alto e triste ufficio di richiamare alla vostra memoria stimati ed egregi

Camerati che ci hanno lasciato durante la sosta dei lavori dell'Assemblea plenaria.

Se non rivedremo più le loro care figure, se non godremo più della loro affettuosa consuetudine, imperituro rimarrà nei nostri cuori il ricordo della loro nobile vita spesa in servizio della Patria.

Pietro Niccolini, nato a Ferrara nel 1866, era uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura. Di questa sua particolare competenza diede saggio in numerose ed apprezzate pubblicazioni e si giovò largamente nell'esercizio delle pubbliche cariche ricoperte e nella lunga carriera politica di deputato prima, di senatore poi. Fu sindaco di Ferrara, promosse attivamente il rinnovamento della sua città natale ed assolse, sempre con onore, molti e delicati incarichi.

Intelletto eclettico e versatile dedicava i brevi riposi a studi letterari, artistici e storici, che testimoniano della vastità della sua cultura, nobilitata da una rara bontà d'animo, di cui fornì l'ultima prova destinando l'intero suo patrimonio alla costituzione di un ente per il soccorso, la cultura e il pubblico decoro.

Dalla Magistratura provenivano **Luigi Cagnetta**, **Donato Faggella** ed **Enrico Mazzocco**.

Per circa sessant'anni **Luigi Cagnetta** dedicò la sua fervida e intelligente attività alla pubblica Amministrazione, nella quale percorse una brillante carriera fino al grado di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Conoscitore profondo degli ordinamenti amministrativi, giurista di vasta cultura, giudice sereno nelle funzioni consultive e giurisdizionali, egli ha lasciato durevole impronta di queste sue elette doti in diverse monografie giuridiche assai apprezzate. Apparteneva alla nostra Assemblea dal dicembre 1919.

Altro insigne giurista e valoroso magistrato era **Enrico Mazzocco**, nato a Napoli il 20 marzo 1859, nominato senatore nel maggio 1929.

Entrato in giovane età nella Corte dei conti, rapidamente raggiunse il grado di Presidente di Sezione. Fece parte di numerose e importanti commissioni governative, nelle quali portò

il prezioso contributo della sua profonda e vasta dottrina, della sua prudente equità; di un equilibrato giudizio; doti che rifusero altresì nel lungo esercizio delle numerose ed importanti cariche da lui ricoperte.

Esperto nelle discipline giuridiche, e particolarmente versato nel diritto amministrativo, aveva acquistato meritata fama fra gli studiosi per le sue dotte ed interessanti monografie, e per il suo esauriente commento alla legge comunale e provinciale.

Giurista di acuto ingegno, conoscitore profondo del diritto civile, era Donato Faggella, nato a San Fele in provincia di Potenza l'8 luglio 1867, che aveva percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quello di Primo Procuratore generale di Corte d'appello.

La sua vasta dottrina classica e giuridica che dà singolare pregio a molti suoi studi di diritto, la costante dirittura nell'esercizio delle sue alte funzioni, lo facevano annoverare tra i più insigni giudici da cui la nostra magistratura è stata sempre onorata.

Antonio Casertano, nato a Capua nel 1867, esercitò, per oltre trent'anni, con grande successo l'avvocatura, dedicandosi in special modo allo studio del diritto amministrativo. Deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato agli interni, presidente della commissione d'inchiesta per le terre liberate e, da ultimo, presidente della Camera, Antonio Casertano assolse i vari e delicati incarichi ai quali era stato chiamato, con saggia prudenza e pari competenza, ispirandosi sempre ad un fervido sentimento di patriottismo.

Tancredi Galimberti, temperamento battagliero, che nella « Sentinella delle Alpi » aveva cominciato a manifestare la sua coraggiosa attività, era nato a Cuneo nel 1856.

Fu eletto deputato nel 1887, e staccatosi ben presto dal gruppo allora dominante a cagione dei suoi principi, ai quali tenne poi costantemente fede, conservò ininterrottamente il mandato fino alla XXIII Legislatura.

Prima Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Durante la sua permanenza in questo

ufficio ebbe il merito di assicurare all'Italia l'invenzione di Guglielmo Marconi e introdusse nei servizi telegrafici e postali nuove utili innovazioni.

Durante la grande guerra svolse opera efficace per la resistenza interna, con quello stesso vigore con il quale, da Ministro, aveva fronteggiato le prime avvisaglie dell'organizzazione sovversiva fra gli impiegati statali; dopo la guerra, aderì al Fascismo con entusiasmo.

Era stato nominato senatore nel 1928.

Dalle file dell'Esercito provenivano Demetrio Asinari di Bernezzo, Aurelio Ricchetti e Amedeo Guillet.

Da nobile famiglia, nella quale il servire la Patria con le armi era antica tradizione, era uscito Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli allori familiari seppe gagliardamente rinverdire nella grande guerra, guadagnandosi, oltre ad altre onorificenze, tre medaglie d'argento e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la guerra egli, che considerava la sua grave mutilazione come la più nobile distinzione, aderì ben presto al movimento fascista rivalutatore della Vittoria, e fu segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Amministratore probo e sagace, tenne cariche assai importanti con grande competenza ed esemplare rettitudine.

Aurelio Ricchetti, appartenente a distinta famiglia emiliana, prescelta la carriera militare, la seguì con successo, fino al grado di comandante di Corpo di Armata, dando prova di fervido ingegno e di notevoli qualità organizzative.

Insegnante della Scuola di guerra e dell'Istituto di guerra marittima, scrittore apprezzatissimo di importanti opere di carattere militare, partecipò alla guerra in posti di alta e delicata responsabilità, ed ebbe comandi ed incarichi di grande importanza, come quello della Scuola centrale di artiglieria, e la direzione del Centro chimico militare.

Fervido e convinto assertore dell'autarchia, promosse la produzione del quarzo, la fabbricazione della gomma sintetica, dell'alcole meti-

lico e di altre importanti materie interessanti in sommo grado la difesa nazionale.

Per questi suoi notevoli meriti egli era stato recentemente nominato senatore.

Da nobile famiglia oriunda della Savoia, che diede molti prodi soldati all'Italia, discendeva il generale di Corpo d'Armata, designato comandante d'Armata Amedeo Guillet, che da pochi mesi era stato chiamato a far parte della nostra Assemblea.

Nato a Capua il 16 maggio 1874, scelse la carriera delle armi frequentando i corsi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio, e passando poi nello Stato Maggiore.

Partecipò alla guerra libica, e quindi alla grande guerra. Gravemente ferito durante l'offensiva del maggio 1917, fu poi destinato al Comando della difesa di Venezia e, successivamente, nominato Capo di stato maggiore dell'Armata del Grappa, assolse con grande perizia gli importantissimi incarichi.

La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'argento e di bronzo e la Croce di Guerra delle quali era decorato, sono prove eloquenti del suo valore di soldato, come i suoi molti articoli di carattere militare e filosofico attestano la varia e complessa attività del suo fervido ingegno.

Giorgio Bombi, nato a Ruda, nel Friuli Goriziano, il 5 luglio 1852, entrò in Senato nel dicembre 1920.

Fervido assertore dell'italianità della sua terra, Giorgio Bombi, ancor giovane, fu tra i membri più combattivi della società ginnastica, della Lega nazionale e degli altri sodalizi irredentisti, palesi o segreti. Consigliere della Camera di Commercio, deputato provinciale, consigliere comunale, vice podestà e, finalmente podestà, egli fu uno dei più fieri combattenti per l'irredentismo italiano, per cui venne fatto segno alle persecuzioni della polizia austriaca e, durante la guerra, deportato nel penitenziario di Gollersdorf.

Sindaco, commissario regio, podestà di Gorizia, Giorgio Bombi dedicò ogni suo sforzo al rifiorire della città, finchè i suoi meriti lo chiamarono a sedere fra noi.

Egli che aveva sofferto, combattuto e spe-

rato, fu ben degno dei tempi nuovi e certo fu per lui somma ventura di vedere l'Italia, per merito del Fascismo e del suo Duce, assurgere alla gloria dell'Impero.

Un'altra nobile figura di fascista e di gentiluomo era il conte Fulco **Tosti di Valminuta**, nato a Napoli il 27 ottobre 1874.

Entrato giovanissimo nella Regia Marina, abbandonò nel 1913 il servizio per dedicarsi alla vita politica; ma raggiunse di nuovo il suo posto allo scoppio della grande guerra, meritando la promozione a Capitano di Vascello e più tardi la nomina a Contrammiraglio per meriti speciali.

Deputato per quattro legislature, due volte sottosegretario per gli affari esteri, per tre anni delegato dell'Italia alla Società delle Nazioni, per circa un ventennio attivo e benemerito Presidente della Lega Navale Italiana, Fulco Testi di Valminuta, che entrò a far parte del Senato del Regno nel 1929, esplicò i vari uffici militari politici e civili ai quali fu chiamato con la sua innata signorilità, col suo ardente e fattivo patriottismo, con ferma fede nei destini dell'Italia Fascista.

Uscito da illustre e nobile famiglia fiorentina, il principe Pietro **Ginori Conti** interpretava la nobiltà delle sue origini come un segno di decoro che impone maggior doveri e più alte responsabilità.

Laureatosi in scienze sociali, fu ben presto un convinto pioniere dell'autarchia ed è suo particolare merito quello di essere riuscito a dare alla industria boracifera di Larderello uno sviluppo ed una efficienza che la fanno considerare un valido coefficiente della economia nazionale.

Cessata la guerra, alla quale, malgrado l'età avanzata, partecipò come capitano di cavalleria, Pietro Ginori Conti, che, dopo essere stato più volte deputato, era entrato nel 1919 nella nostra Assemblea, difese energicamente la sua attività industriale e fece sorgere intorno ad essa uno dei più ardenti e combattivi fasci di combattimento del Volterrano.

Socio di importanti istituti italiani e stranieri, Pietro Ginori Conti, unanimemente apprezzato per la sua competenza scientifica e per

la sua capacità organizzativa, ricopri degnamente importanti e delicati incarichi corporativi, industriali e politici.

Fondatore del centro di studi coloniali, decorato di due medaglie d'oro per le sue benemerite nel campo dell'istruzione professionale e coloniale, era stato recentemente nominato ministro di Stato ed era in corso il provvedimento col quale lo Studio pisano gli conferiva, a titolo di meritato onore, la laurea in ingegneria industriale.

Italiano di buona razza, Senatore **Borletti**, conte di Arosio, nato a Milano nel 1830, rinnovò ai nostri tempi le figure dei gloriosi mercanti e banchieri del Rinascimento, che furono ad un tempo generosi mecenati delle arti e della cultura.

Industriale animoso, dopo aver dato nuovo sviluppo all'azienda paterna, fece sorgere numerosi e importanti stabilimenti che formarono una delle più potenti organizzazioni nazionali del genere. Oltre a ciò egli diede vita ed impulso alle officine meccaniche che portano il suo nome e fu fondatore e presidente di una grande casa editrice.

Il compianto camerata **Borletti**, oltre ad avere appoggiato largamente l'impresa fiutmana, costituì e liberalmente sovvenzionò numerose opere di beneficenza, tra le quali merita particolare menzione la Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Per le sue molteplici benemerite era stato nominato senatore nel 1929.

Di **Riccardo Bollati** che, entrato nella carriera diplomatica, la concluse con la dignità di ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino, e di **Pietro Di Vico**, insigne giurista, che ricoprì l'alta carica di Avvocato generale militare, non posso parlarvi perchè gli eminenti camerati mi hanno espresso, prima della loro scomparsa, il desiderio di non essere commemorati. Non mi resta quindi che inchinarmi alla loro volontà.

Eleviamo un commosso pensiero alla memoria dei cari Camerati scomparsi e rinnoviamo alle loro desolate famiglie l'espressione del nostro mesto cordoglio.

THAON DI REVEL, ministro delle finanze. A nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Convalida di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei signori: Agostini Cesare, Alessandri Roberto, Alessandrini Giulio, Bardelli Lorenzo, Bastianelli Giuseppe, Beretta Arturo, Columba Gaetano Mario, D'Amato Luigi, Festa Nicola, Lombardi Luigi, Masnata Giovanni, Medolaghi Paolo, Micheli Cesare, Peper Alberto, Spolverini Luigi, Tusini Giuseppe, Mattiolo Oreste, Solmi Arrigo, Burgo Luigi, Ciancarelli Ugo, Contini Bonacossi Alessandro, Dallorso Nicola Giuseppe, Della Gherardesca Ugolino, Ferrari Pallavicino Felice, Gaggia Achille, Gaslini Gerolamo, Leopardi Ettore, Locatelli Umberto, Marinelli De Marco Annibale, Matarazzo Andrea, Moroder Riccardo, Parodi Delfino Leopoldo, Pasolini Dall'Onda Guido, Penna Giovanni, Pucci Roberto, Sagramoso Guido, Tesio Federico, Nobili Giorgio, Guidi Francesco, Dall'Ora Fidenzio, Somma Umberto, Clerici Ambrogio, Ricci Del Riccio Giuliano, Bollati Ambrogio, Boriani Giuseppe, Zamboni Umberto, Coralli Felice, Emo Capodilista Giorgio, Guidotti Guido, Arborio Mella di Sant'Elia Luigi, Calletti Pio, Cardinali Pericle, Ingianni Giulio, Milani Domenico, Noseda Enea, Petretti Arnaldo, Velani Luigi, Mosso Francesco Saverio, Morgagni Manlio, Bono Ugo, Chiarini Angelo, Dentice di Frasso Alfredo, Foschini Luigi Maria, Genovesi Cesare, Gentile Giuseppe, Mezzi Filippo, Morelli Giuseppe, Perna Amedeo, Viale Guido, Goidanich Pier Gabriele, Jacobini Oreste, Sigismondi Carlo, Albertini Antonio, Barbi Michele, Betti Mario, Cardinali Giuseppe, Gavazzi Giuseppe, Perez Giovanni, Pini Vladimiro, Poss Alessandro, Silvestri Euclide, Targetti Raimondo, Torlonia Carlo, Bartolini Domenico, Rossi Francesco, Corsi Giovanni, Giuli Rosselmini Gualandi Ferdinando Giuseppe, Innocenti Giuseppe, Gismondi Antonio, Botturini Orazio, D'Aquino